

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ancora sull'onorevole Salandra

Noi parliamo e insistiamo sulle riforme urgenti da introdursi in tutto il macchinismo amministrativo e tributario, non già perchè la nostra voce possa alcuna cosa sui destini del governo, si bene per far conoscere ai nostri lettori e per mezzo loro al popolo con quanto poca discrezione si regga il mondo. E ciò conoscendo, il popolo cessi dal prestar fede ai demagoghi che decantano le miserie, le ingiustizie, le vessazioni di governi passati e possano almeno, con scienza, rispondere domandando che cosa facciano adesso i nostri cosiddetti *redentori* e qual vantaggio portino alla patria essi che della patria profanano cento volte al giorno il nome.

L'on. Salandra disse di non sapere dove diavolo tirar fuori cento milioni per dedicarli a totale beneficio dell'agricoltura. Poveretto!... bisogna insegnargli e se ieri dicemmo di un modo, oggi diremo di un altro; e tutti due i modi — mentre in breve darebbero al ministro i cento milioni — ridonderebbero a sollievo dei poveri contribuenti. In Parlamento si sta poco a spillare milioni col metodo sin qui seguito. Il ministro fa la domanda; la commissione studia un... *catenaccio* da incatenar industria e commercio; la maggioranza approva e i milioni piovono come per incanto nell'erario smunti dalle tasche dei contribuenti. Così il ministero potrebbe fare per Salandra; dargli i cento milioni col tassare... Non ci resta che l'aria da tassare. Ma noi non suggeriamo questi metodi; vogliamo all'opposto che il ministro abbia i milioni non aumentando, ma diminuendo le tasse ai contribuenti. Questo noi vogliamo. E se ciò si potesse raggiungere, non sarebbe l'opera più umanitaria d'un ministero? E tale questione non meriterebbe che da sola occupasse le intiere sedute della Camera, nelle quali tutti, senza distinzione di partito, tutti portassero il loro contributo di scienza e di esperienza per venire a una soluzione soddisfacente?.. Ma sarebbe troppo bello che l'Italia *redenta* facesse ciò che realmente dovrebbe fare per non ismentire le promesse che dal 20 a questa parte va facendo al povero popolo!.. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: una mano di ferro gravita sui destini della patria; nè quella mano si ritirerà fino a che non si abbia riparato ai tanti e sì gravi delitti politici e diplomatici.

Esponiamo ora un secondo metodo di far milioni avvantaggiando il povero. Noi ci troviamo davanti a un ministro a cui bisognano denari e a un popolo peggiorato che si priva fino dell'alimento necessario alla sua sussistenza per pascere le bramose canne dell'esattore fiscale. Per isciacciare dal popolo la pellagra e dal ministro Salandra la miseria, proponiamo la riforma tributaria non nel ridurre le "voci", come propone l'on. Chindamo, ma nel far sì che queste voci sieno meno insolenti pel contribuente. Valiamoci di dati statistici e di esempi.

Il sale, che costa 2 centesimi allo Stato, vien fatto pagare 40; il petrolio, il cui costo è di 17 lire al quintale, paga 48 lire di Dazio; il

grano costa 26 lire, e ne paga 7,50; il caffè costa 220 e ne paga 150; lo zucchero fino costa 37 lire e ne paga 99; lo zucchero greggio costa 28 lire e ne paga 88.

Orbene, ci sono nella nostra stessa provincia paesi di cui solo una o due o nessuna famiglia fa uso di zucchero e di caffè, ritenuti alimenti di lusso. Ci sono nella nostra stessa provincia paesi in cui si economizza scrupolosamente il sale, tanto da non adoperarlo che nelle solennità. Il petrolio non so in quanti paesi sia ritenuto con quel rispetto che in città si tiene la luce elettrica. Il pane... in parecchie famiglie serve di companatico e andate discorrendo sui commestibili e sui prodotti di prima necessità che non si adoperano su quella larga scala che si adopererebbero se non fossero gravati di tasse così eccessive. E queste tasse eccessive schiacciano le popolazioni bisognose, impediscono loro di nutrirsi a sufficienza, di provvedere alle più urgenti necessità della vita; le obbligano a vivere ammassate in luride stamberge con grave danno fisico e morale; le lasciano in uno stato d'abbiezione che fa fermentare nelle menti i germi della vendetta e della rivolta. Dunque bisogna diminuire i balzelli e le imposte per dar vita a questo popolo e toglierlo dalla pellagra e dall'abrutimento. E d'altra parte, questa diminuzione di tasse sarebbe appunto quella che darebbe all'erario i milioni di che sente bisogno.

Per convincerci di ciò basta riflettere che ad una determinata diminuzione d'imposte ha sempre corrisposto un aumento di consumo, imperocchè le imposte e il consumo stanno in ragione indiretta fra loro. In Inghilterra quando si diminuì il dazio sul caffè, il consumo crebbe da 8 a 11 milioni di sterline nel primo anno, salì a 13 nel successivo, e pochi anni dopo giunse a 31 milioni di sterline. Il quale fenomeno proviene da ciò che quanto minore è il prezzo di un genere di consumo, tanto maggiore diventa il numero di coloro che possono procurarselo; di guisa che, se al costo di 100 nessuno lo compra, al costo di 50 vi è un certo numero di compratori, al costo di 10 questo numero si centuplica, e al costo di 5 od anche meno, tutti sono in grado di procurarselo; il che dovrebbe essere lo scopo finale dell'azione del governo.

Questo, a giudizio degli economisti *umanitari*, sarebbe il modo di venir con un sol colpo in aiuto e al popolo bisognoso e all'erario esausto. On. Salandra, studiate la questione e ritraetene profitto a vantaggio dell'agricoltura *abbandonata*. Diciamo abbandonata, perchè in proporzione degli abitanti, l'Italia spende per l'agricoltura cinque volte meno del piccolo Württemberg; in rapporto alla superficie, ne spende otto volte meno del Belgio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta pom. del giorno 20 giugno

Roma, 20. — Apresi la seduta alle 2 pom. sotto la presidenza di Chinaglia, il quale è invitato subito da Bissolati a verificare se la Camera è in numero legale per approvare il verbale

della seduta di ieri è incomincia la commedia.

Chinaglia, fuor di se risponde: « Non posso accettare la domanda se non è scritta! »

Bissolati. La prepariamo subito, con le dieci firme.

Chinaglia. Ma così è impossibile procedere!

Prampolini. Ci volete mettere la muscolatura e noi ci difendiamo col nostro diritto.

Costa. Siate diligenti come siamo noi! — Intanto al banco della presidenza si armeggia per tirare ogni cosa in lungo.

Chinaglia scampanella, si agita di nuovo, rimuove le carte e non si decide a ordinare l'appello.

Ferri. Si fa o non si fa, questo appello?

Chinaglia. La facciamo finita, con queste piccinerie!

Ferri. Piccinerie la difesa della nostra libertà? Se volete schiacciare, combattete come facciamo noi!

Intanto, in mezzo a parecchi deputati, scorgo Mocenni che, evidentemente, dà consigli circa i mezzi di conservare il decoro della bandiera, conversando a lungo con Visconti-Venosta.

Nell'agitazione del momento arriva Pelloux che, senza complimenti, dà l'ordine di arrivare alle tre.

Infatti si ordina il principio dell'appello e Miniscalchi, da quell'ottimo istrumento della Destra, che egli è, incomincia un lentissimo appello, chiamando un nome ogni cinque minuti.

La Camera si popola lentamente, ma nulla lascia prevedere che il numero si riesca a raggiungere.

Nel secondo appello si nota sempre all'Estrema Sinistra la lentezza poco decorosa davvero, con cui si chiamano i deputati.

Si fa notare il barbuto Serralunga, che, chiamato, urla un *presente* altissimo.

Ferri. Conta per uno, ugualmente anche quel barrito! (ilarità).

Questa burletta di appello nominale è durata due ore e sette minuti!

Dopo Chinaglia annunzia che la Camera si è trovata in numero.

La discussione sul regolamento

Subito si leva Pelloux e dice:

— Per tentare di evitare un'ulteriore perdita di tempo propongo si fissi nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani la discussione delle proposte e modifiche al regolamento.

Pelloux siede.

Ferri. Ed io, in contrapposto alla proposta del governo, oppongo un'altra proposta: che per discutere quelle modificazioni si fissi il giorno 30 novembre del 1899.

Chinaglia (seccato). — Ma onorevole Ferri!

Ferri. Quando alle mozioni nostre il Governo oppone il rinvio a sei mesi a noi tocca subirlo; così noi alla proposta del Governo oggi opponiamo che le discussioni delle modifiche al regolamento si rinviino al 30 novembre 1899!

La Destra accoglie questa proposta con url, agitazione e violenze inaudite.

Pantano. Ed io accanto alla proposta Ferri, per il 30 novembre, depongo altre quindici proposte per altre date! (Urla a Destra — Bravo! a Sinistra).

Presidente. Codeste proposte offendono il decoro della Camera, tanto esse sono irrisorie! (La Destra applaude).

De Felice grida: Discutete invece di urlare e di applaudire!

L'agitazione aumenta e arriva al colmo.

Ferri, con molta calma, dà ragione della sua proposta.

La Destra dapprima lo ascolta, poi a furia di url copre la voce potentissima dell'oratore.

Ferri. Là si urla e voi, presidente, avete il dovere di difendere la libertà della mia parola.

Presidente. La mia longanimità ella lo sa è senza limiti.

Ferri tenta di continuare il discorso ma la Destra seguita ad urlare.

Chinaglia dice a Destra: tacciano che poi risponderemo.

Questa parola urta troppo e De Felice gli grida:

— Avete discusso già troppo!

Improvvisamente si leva Pelloux e dice:

— Sieno pure accettate tutte le proposte.

Il presidente intanto mette ai voti la precedenza della proposta Pelloux su tutte le altre e poi l'iscrizione all'ordine del giorno di domani delle modificazioni al regolamento. Durante questa votazione tutti sono in piedi; tutti gridano con quanto fiato hanno in gola; tutti si sbracciano, sbattono i cassetti, pestano i piedi e la Camera pare una bolgia; destra e sinistra si lanciano delle insolenze e degli epiteti intellegibili. Quando Ferri può farsi udire, formula la proposta che per la discussione delle modificazioni al regolamento non possa occuparsi più di un'ora per ciascuna seduta pomeridiana.

Scoppiano urla alla Destra, e Ferri chiede l'appello nominale. La proposta Ferri è respinta. Sono le 6 e incomincia solo allora la vera seduta con interpellanze su treni ed orari ferroviari, sulla proibizione di comizi elettorali, sullo agrario dei minori contribuenti. Queste interpellanze hanno il solito esito.

La seduta si leva alle 8.10.

Dispacci ed informazioni

Vedi terza pagina

A proposito di Parlamento

L'Oss. Rom. fa una buona osservazione scrivendo:

« In liberaleria e in massoneria vige la massima, che quando una istituzione, sia essa religiosa o politica, non serve più ai bisogni del tempo, od è causa, od anche solo occasione di malcontento, di disordine, e di danno, deve essere senz'altro abolita.

In conseguenza, nell'ordine religioso si sono soppressi gli Ordini monastici, i benefici semplici, le decime, il foro ecclesiastico e via dicendo; nell'ordine economico si sono soppressi i maggioraschi e i fedecomessi; nell'ordine militare si è soppressa la guardia nazionale; nell'ordine politico-sociale si è soppresso persino il potere temporale del Papa.

Ora, da tutti si lamentano i danni gravissimi che vengono dal Parlamentarismo, il quale naturalmente ed unicamente reca questi danni nel Parlamento e col Parlamento.

Perchè non si studia un po' per vedere se e come sia conveniente, necessario e possibile venire anche all'abolizione del Parlamento?

Si dirà che a tale abolizione osta lo Statuto.

Questo Statuto ostava certamente a parecchie altre abolizioni, che però si sono egualmente eseguite. Vorrà dire che vi sarà da studiare, se e come sia urgente ed opportuno venire alla revisione dello Statuto nelle debite forme legali.

Una cosa è certissima a tale riguardo: se fosse soppresso il Parlamento, il paese, come dice il *Popolo Romano*, non spargerebbe molte lagrime. Piangerebbero solamente quelli, che amano il Parlamento e il paese, per amore di sé stessi e del loro interesse.

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont. n. vedi numeri precedenti)

IV. Lega Universitaria Internazionale.

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerato che gli studenti universitari cattolici di qualsiasi nazione devono, con gli stessi mezzi, combattere per la medesima Fede, per la medesima civiltà, per medesimi ideali; che essi hanno comuni interessi, fronteggiano i medesimi avversari e gli stessi errori, propalati più o meno in tutte le Università;

che alla gioventù studiosa dell'oggi spetterà domani in molta parte l'indirizzo o il governo dei singoli popoli, e certo una decisiva influenza sulla pubblica opinione; e che gioverà quindi immensamente alla grande causa della civiltà cristiana fra i popoli la mutua corrispondenza e l'operoso affratellamento delle migliori intelligenze e delle più virtuose volontà;

che nell'unione sta la forza, e nella comunanza delle idee scambievolmente fecondate l'energia dell'azione;

vivamente approva:

che la presidenza della Federazione, forte del concorde voto ed appoggio dei Circoli confederati, ponendosi in relazione con le Federazioni o Circoli Universitari cattolici esteri, studi e promuova nella migliore e più efficace guisa che potrà, una salda Lega Universitaria cattolica internazionale, per i supremi interessi religiosi e sociali della Chiesa e dei popoli, sotto la guida del Supremo Pontefice, e pel mutuo appoggio nei bisogni scientifici morali e professionali degli studenti.

X. Organizzazione degli studenti delle scuole secondarie.

Il XVI Congresso cattolico italiano vivamente esorta i Circoli Universitari a coltivare e promuovere, sia nella propria sede, sia nella provincia, ove altra associazione cattolica giovanile non esista, la Sezione Aspiranti tra gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, e a chiedere ogni anno ai capi degli istituti la statistica dei licenziati.

XI. Soci Corrispondenti

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerato che giova assai all'incremento ed alla propaganda dei Circoli Universitari lo estendere sicure e costanti relazioni in tutti i paesi della propria circoscrizione;

che tali relazioni e corrispondenze riescono altresì necessarie per la organizzazione e la vigilanza dei Circoli di scuole secondarie;

che il miglior modo di assicurare e coordinare siffatte corrispondenze e relazioni, è di creare una nuova categoria di soci con determinati uffici:

approva

che i Circoli Universitari provvegano ad una nuova categoria di soci non residenti col titolo di corrispondenti, da nominarsi di preferenza fra gli studenti universitari, nelle città o paesi della propria circoscrizione, ove non esistano Circoli Universitari diocesani.

che di tali nomine, ponderatamente fatte, si dia comunicazione alla presidenza della Federazione;

che ufficio di tali soci sia quello di dirigere ai Circoli Universitari i giovani che si recano a studiare; di tenerli raccolti durante le vacanze; di promuovere, assistere e vigilare i Circoli delle scuole secondarie, procurandone, ove manchi, l'attuosa adesione alla Federazione: di mantenere assidua relazione con l'organo della Federazione.

XII. Alimavacco federali.

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerato che un efficace e facile mezzo di propaganda sono gli alimav-

nacchi (opuscoli-strenne) i quali perciò sono molto in uso ad oggetto sia di pubblicità, sia di proselitismo:

considerato che tali almanacchi, se editi da Società e Corporazioni, riescono utilissimi come *Vade-mecum* e notiziario per i soci, servendoli anche nelle loro esigenze, e giovano a diffondere presso il pubblico la conoscenza della istituzione, e guadagnarsene il favore:

considerato che il concorso di tutti gli interessati e l'emulazione dei sodalizi fra loro giovano assai alla buona compilazione ed al progressivo perfezionamento di tali almanacchi; applaude alla idea

che, cominciando dal 1900, la Federazione Universitaria pubblici ogni anno, col concorso di tutti i Circoli, in edizione economica e popolare, il proprio Almanacco.

che tale pubblicazione sia affidata, pur collaborandovi tutti i Circoli, per turno ogni anno ad uno dei Circoli federati.

che negli articoletti di occasione si illustrino a preferenza le proposte approvate nel precedente Congresso; e non manchi, almeno in compendio, l'ultima statistica della Federazione.

che l'Almanacco in parola, prima di licenziarsi alla stampa, abbia il visto della presidenza della Federazione, e l'approvazione dell'Assistente Ecclesiastico del Circolo Editore. (*)

(Continua)

Le elezioni a Firenze

Firenze, 20 giugno.

(lm.) Finora, ultimato lo spoglio in 31 sezioni (né i voti delle due che restano ancora cambieranno di molto il risultato), riescono eletti 20 monarchici tra i quali il sindaco march. Pier Torrigiani, e 10 dei partiti popolari (5 repubblicani, 3 radicali, 2 socialisti).

Il successo inaspettato dei « popolari » è dovuto in parte, ad una manovra della Nazione e del Pieramosca, colla quale speravano di avere per sé anche la minoranza escludendo completamente i « popolari ».

Portarono cioè 18 nomi comuni, per gli altri 6 seggi ognuno dei due faceva nomi diversi. E' chiaro che, se avessero avuto forze sufficienti, avrebbero ottenuto con questa tattica anche la minoranza. Invece andarono a rischio di restare coi 18 nomi soli (iersera lo scrutinio dava 13 « popolari ».) Chi troppo abbraccia...

Le cifre esatte a domani. La media riportata dai candidati del comitato elettorale fiorentino (cattolico) è di 600 quella dei « popolari » di 3000, quella dei monarchici è 4000.

Notizie Vaticane.

Udienze. — In questi giorni furono ricevuti in particolare udienza da Sua Santità l'Em. sig. Card. Svampa, Arcivescovo di Bologna e l'Ecc. Mons. Mi-strangelo, Arcivescovo di Firenze.

Le chiese titolari ai novelli Cardinali. — Nel concistoro pubblico di domani, il Santo Padre, dopo aver im-

(*) Nella Sezione Universitaria si propose fra calorosi applausi che il l.° Almanacco del 1900 sia edito dal bravo Circolo di Pavia, che ebbe la felicissima idea.

15 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

« Lazzaro è stato condotto a Rennes; entro quindici giorni si sarà giudicato; gli arcani dell'avvenire sono nelle mani di Dio!

« Ma ogni volta che si commette il male, gli innocenti patiscono.

« Quando anche Lazzaro fosse un miserabile assassino, lui, il povero figlio che ho sempre veduto docile a' miei consigli, lui, che ci edificava tutti e il cui petto vuoto nella nostra chiesetta mi lascia l'anima addolorata, non trascurerò per ciò di chiedervi la carità per la sua vedova e per i suoi orfanelli.

« E si rispetti pure la vita di Lazzaro; se per sventura gli si toglie la libertà, la sua donna e i suoi figli saranno sempre privi del suo valido appoggio. Se verrà proclamato innocente, la giustizia non gli dovrà nessun indennizzo per essersi ingannata ne' suoi sospetti, e la raccolta perduta, le sa-

posto l'anello ai novelli Porporati, assegnerà loro le seguenti chiese titolari: all'E.mo Respighi quella dei SS. Quattro; all'E.mo Cassetta quella di S. Grisogono; all'E.mo Richelmy quella di S. Eusebio; all'E.mo Portanova quella di S. Clemente; all'E. mo Vives y Tuto quella diaconale di San Adriano; all'E. mo Casca quella di S. Calisto; all'E. mo Mathieu quella di S. Sabina; all'E. mo Trombetta quella diaconale di S. Eustachio.

Su e giù per l'Italia.

Caso sospetto di peste a Messina.

— La sera del 16 a tard'ora una voce si spargeva gettando in costernazione la città, voce che più tardi veniva confermata dai giornali della sera: un caso di malattia sospetta, seguita da morte, per peste, in persona del capitano marittimo sig. Giliberti, proveniente da Trieste, a bordo del vapore Plata, il quale fa il servizio da Trieste a Marsiglia toccando i porti del Mediterraneo. Il capitano Giliberti veniva ricoverato all'ospedale in stanza a pagamento con fenomeni di pleuropolmonite e dolori viscerali, ma improvvisamente cessava di vivere. Fatta l'autopsia cadaverica, si ebbero dei sintomi di un caso sospetto, e così con tutte le precauzioni che la scienza detta, fu avvolto in un lenzuolo inzuppato in una soluzione di sublimato corrosivo e cloruro di calce, e portato al camposanto per continuare l'esame.

Si sono isolate le persone che ebbero avvicinamento col morto, e si sono prese tutte le precauzioni onde evitare questo tremendo flagello. E nell'attesa di ulteriori notizie, la calma ritornava in città.

La fame alle porte di Roma. — Scrivono da Agosta (Subiaco) all'Osservatore Romano:

« Oggi 16 giugno, alle 10 ant. 600 persone, in maggioranza uomini, di questa mia parrocchia di Agosta hanno emigrato dai patrii lari, e si sono portati nell'Agro Romano.

La ragione di quest'esodo straordinario, ove si consideri che questa parrocchia si compone di 1500 abitanti, è per provvedere ai bisogni prepotenti della fame, ed al pagamento dell'esattore, che inesorabile veglia e minaccia il pignoramento, qualora non si paghi. Essi sono diretti, la metà nella tenuta di S. Maria di Galera, proprietà del Colleggio Germanico, tenuta in affitto dal sig. Venturi Francesco; e l'altra metà in varie zone dell'Agro Romano.

Essi, religiosi come sono, più che promuovere disordini e dimostrazioni per l'impotenza assoluta che hanno di pagare l'imposte, preferiscono emigrare in luoghi di malaria, purché si lavori, si mangi ed in fine si paghi i tributi all'erario.

Sono tali i sentimenti di questi buoni popolani, i quali troveranno certamente, giova sperarlo, cogli occorrenti aiuti pel corpo anche i necessari conforti per l'anima.

Una chiesa svaligiata. — Alcuni audaci ladri introdottisi nella chiesa di Maria SS. della Catena a Castiglione di Sicilia spogliarono la statua di tutte le gioie che aveva addosso, ammontante al valore complessivo di circa lire 40,000.

Nel secolo della civiltà. — I tenenti di cavalleria Mastrilli e Maglione,

menti mancate rovineranno la sventurata famiglia.

« Guardate e giudicate, o fratelli, Gesù di Nazareth, il legnaiuolo, ha un campicello, un campicello che basta alla sua vita; ma supponete lo strappino al proprio travaglio, e non avrà più né tetto per riposare il suo capo, né grano per vivere... Ogni poveretto è la viva immagine di Gesù. Il campo del Salvatore ha bisogno di braccia... mi occorrono degli uomini, dei carri, delle sementi per le terre di Lazzaro; io ve li dimando in nome della pietà, promessa nel santo Vangelo a tutti quelli che avranno fatto misericordia...

« Giovanna Maria è sul punto di lasciare Montier per andare nella città ove soffre il compagno della sua vita... ell'adempie coraggiosamente il suo dovere di cristiana, comprendete ora bene le obbligazioni del vostro...

« Sì, miei amici, miei fratelli, miei figli, fate il vostro dovere e gusterete una gioia superiore a tutte le gioie. Pregate meco per Lazzaro... pregate per Giovanna Maria così generosamente

devota, e la cui virtù di moglie fa onore a tutte le spose... Pregate eziandio per colui che tenterà di far passare nell'anima dei giurati la convinzione del suo cuore e che perorerà davanti ai giudici la causa del vostro infelice confratello.

« Che vi dirò di più? A momenti il Salvatore discenderà in questo tempio, in un minuto ei sarà alla porta del vostro cuore... apritegli, non resistete alla sua voce piena di mansuetudine; non vi rifiutate quando v'invita al bene; non vi allontanate dal banchetto della carità, sotto pretesto che altri affari vi chiamano altrove... Io vi lascio; il Cristo viene, ei vi parla, ascoltate!»

Quando il curato discese dal pulpito, egli attraversò un popolo in lagrime. Dopo la Messa que' buoni contadini si affollarono intorno al curato, chi si iscriveva per due giornate di lavoro, chi per attaccare i buoi e la cavalla e condurli al pascolo; questi s'impegnava di fornire il concime, quegli le più belle sementi. Fuvvi chi promise una

per apprezzamenti fatti in un rapporto spedito al ministro, si scambiarono reciproche ingiurie in pubblica caserma. La contesa però si animò a segno tale che, sguainate le rispettive sciabole, si sarebbero li per li, se non fossero stati divisi in tempo, battuti. Saputo ciò, il comandante la divisione militare fece mettere agli arresti i due tenenti costringendoli a battersi. Il duello ebbe luogo l'altro ieri alla « Montagna Spaccata » ed il tenente Mastrilli rimase ferito alla spalla destra con recisione dell'arteria. Il duello non poté più proseguire per la gravità della ferita del conte Mastrilli.

Zibaldone estero.

La peste in Egitto. — Il Governo italiano ricevette l'avviso di due nuovi decessi per peste bubbonica ad Alessandria d'Egitto. La salute in Italia si mantiene ottima dappertutto. La direzione della sanità ottenne dal Governo Francese e da quello Austriaco le assicurazioni della maggiore sorveglianza.

La crisi in Francia. — Gli ultimi telegrammi della Stefani ci portano le seguenti notizie: Loubet ha telegrafato a Bourgeois ad Aja, offrendogli l'incarico di formare il gabinetto. E Bourgeois informò per telegramma Loubet che ritornerà a Parigi entro oggi.

Per l'arresto del gen. Giletta. — Un telegramma al Temps dice che la relazione del capitano Mourier sull'« affare » Giletta, fu consegnata al giudice istruttore. Il giudice istruttore e il capitano Mourier si recarono in carcere ad interrogare Giletta. Nel pomeriggio di ieri il generale fu nuovamente interrogato dal giudice istruttore e dal commissario Renouci che lo arrestò. L'istruttoria si chiuderà oggi. Il Figaro dice che il gen. Giletta sarà processato alla fine del mese corrente in udienza pubblica.

L'incidente serbo turco. — Secondo le notizie ufficiali sarebbe ormai assodato che gli autori dell'aggressione alla frontiera serbo-turca sono stati i serbi, che entrarono per i primi in numero considerevole nel territorio ottomano; il fatto venne riconosciuto dagli stessi serbi e constatato in modo irrefragabile dalle fotografie che un ufficiale ottomano prese sul luogo nel momento dell'aggressione; i soldati turchi dovettero rispondere all'attacco, obbligando i serbi a ripassare la frontiera. Ora la calma e la tranquillità cominciano a ristabilirsi; i commissari ottomani si sono recati sui luoghi, dove di concerto coi delegati serbi apriranno una inchiesta.

La conferenza all'Aja. — Il delegato tedesco Zorn è ritornato da Berlino, dicesi, senza la risposta dell'imperatore che è assente. Il ministro Bulow conferirà coll'imperatore. La decisione della Germania è probabile che si sappia entro la settimana corrente. La conferenza è molto desiderosa di ottenere l'adesione della Germania sulla questione del Tribunale permanente di arbitrato; e si fanno grandi sforzi a questo scopo. Se la Germania la rifiutasse, credesi generalmente che le potenze approveranno ugualmente il progetto d'arbitrato. La sottocommissione della conferenza per la pace che esamina la convenzione di Bruxelles

pecora; altri un agnello, una buona e brava massia donò una covata di pulcini, ed altri secondo il cuore e le forze.

Fu una gara, uno slancio di carità, che intensiva il buon prete.

« Che Dio vi rimerti cento tanti, miei figli, disse il curato.

« Per me, saltò su un robusto garzone, ho cento franchi di eredità da mia zia Caterina, li sacrifico volentieri per l'avvocato che sosterrà la causa di Lazzaro.

« L'avvocato è già pagato, o cari.

« Senza indiscrezione, si potrebbe sapere il suo nome, signor curato?

« Un nome oscuro pur troppo, ed è per questo che v'ho raccomandato di pregare il Signore di venire in aiuto a quel giovane coraggioso...

« Ed è?...

« Mio nipote Bernard.

« Avremmo dovuto immaginarlo.

« Ah! benissimo, egli ha buon cuore; che Dio lo benedica nei suoi nobili sforzi!

« Orsù, figliuoli, ho registrato, le

ha terminato i lavori. La conferenza in seduta plenaria ha approvato gli articoli della nuova convenzione per applicare i principi della convenzione di Ginevra alle guerre navali è nominato un comitato incaricato della compilazione dell'atto generale. Questo comitato è presieduto da Nigra.

Gazzettino Triestino

TRIESTE, 19 giugno.

Contro i Salesiani. — Ieri si tenne qui un comizio... contro i Salesiani. Vi parlarono Cenussi, il grande italiano, che disse non esser necessarie che il nostro popolo sia educato alla rassegnazione, ma alla resistenza, Ucekar, socialista, e Piccoli, che invitò il Comune a contrapporre dei ricreatorii laici a quelli confessionali. Va da sé, che quest'ordine del giorno fu accettato.

Quando si dice l'ironia delle cose! Benussi, Piccoli, che delle loro tendenze irredentistiche non fanno nessun segreto, che quando si tratta di coprire un posto al municipio lo vorrebbero occupato sempre da un italiano regnicolo, che non fanno altro che declamare tuttodì contro il clero slavizzato e slavizzatore, essi stessi si danno poi a combattere per puro anticlericalismo, anzi per irreligiosità, quattro salesiani venuti dall'Italia, che nei loro oratori festivi istruiscono, non certo in slavo, ed educano quella *mularia*, contro la quale il Municipio si vide impotente, e in questa campagna i due campioni dell'italianità si associano — Ucekar, uno slavo socialista!

E non si accorgono, accesi dalla bile, che si danno la zappa sui piedi, e non ricordano più le smancerie fatte da loro in piena Dieta istriana al clero italiano, quando si trattava di dare addosso al clero croato. Pulcinelli!

Così, giù per su, sono tutti i nostri liberali che si vantano paladini della nazionalità. E qui mi viene in mente il vostro prof. Musoni colle sue cortesie dirette al clero del Litorale. Ammettiamo pure, senza concederlo, che il Seminario di Gorizia sia un semenzaio di sloveni, che il clero dell'Istria sia sconvienientemente e violentemente anti-italiano, ma, credete voi, e il prof. Musoni con voi, che sian proprio queste le maniere più efficaci per favorire l'aumento del clero italiano?

Gridano come ossessi contro il clero croato, e poi? Appena che un prete italiano mostra di fare il suo dovere, giù botte da orbi, « perchè turba la pubblica quiete » (rammentate l'immonda gazzarra contro il P. Pavissich); appena giungono dall'Italia i salesiani, eccoli pronti a far un comizio contro di loro, e a pigliarli a calci, perchè sono clericali!

O chi volete che creda ancora a simili camaleonti, quando ci diranno di difendere la nazionalità? Non è la nazionalità che vogliono distruggere.

Ed è parola d'ordine, sapete! A Gorizia, dove i Salesiani hanno un convitto per giovinotti italiani, dei quali molti son mantenuti gratuitamente, tempo fa l'ebraico Corriere aprì contro di loro una violenta polemica cogli stessi Sciochi argomenti, dimenticando che da quel Convitto usciranno certo anche dei sacerdoti italiani, pei quali i voltafaccia del

gretto asseriscono d'aver perfino venazione. O che musì!

Io m'attendo, che la turpe commedia d'insceni ora a Pola, ove i Salesiani (sempre della casa di Mogliano Veneto, dunque... slavi) sono stati chiamati dal Municipio e da lui per voto del Consiglio vengono sussidiati.

Vedete, come i fatti dei nostri liberali smentiscano le loro parole. Grat-tate gratate, e quello che troverete sarà sempre l'anticlericale, l'italiano mai. Dimenticavo. Forse vi troverete anche lo sciocco.

Creolina De Clemente (Vedi avviso in 4.a pagina).

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 20 giugno.

Il conte Camillo Pecci ablegato del Santo Padre per la presentazione della zucchetto cardinalizio a S. Eminenza il nostro Arcivescovo-Principe Missia è arrivato stassera.

In forma privata su di una carrozza, si è portato all'Hotel Cunkel, da dove muoverà domani a mezzodì per recarsi al palazzo dell'Arcivescovo.

La cerimonia avrà carattere privato. S. Eminenza, assieme al Conte, giovedì mattina partirà alla volta di Vienna.

Il Conte Pecci è un bel tipo di patrizio romano; la sua nobiltà di animo si manifesta spontanea.

Si vocifera di un fatto grave per i crocchi della città. Un meridionale qui venuto per spacciare vini si sarebbe reso reo di atti nefandi per cui sarebbe già stato oggi assicurato alla giustizia.

In questi giorni tra il mercato delle frutta e quello dei bozzoli si nota nel nostro paese un discreto movimento.

I bozzoli vanno pagati da fiorini 1,40 ad 1,80.

Gorizia, 21 giugno.

Il nostro cronista, inviato appositamente a Gorizia per la circostanza, ci dà i seguenti ragguagli sulla cerimonia per la promozione a Cardinale di quell'Arcivescovo:

Il conte Pecci a mezzodì entro carrozza di gala di Sua Eminenza Arcivescovo muoveva dall'Hotel Südbahn (o Cunkel); accanto gli sedeva il segretario dell'Arcivescovo.

Seguiva dietro altro equipaggio con entro due camerieri del S. Padre. Il co. Pecci venne introdotto da Mons. Alpi, nel palazzo arcivescovile ed accolto sulla soglia della sala del trono dall'Arcivescovo a cui il conte presentò il zucchetto cardinalizio in bacinò d'argento.

Il conte fece la presentazione e se ne congratulò e porse il biglietto di nomina. Sua Eminenza posò sul suo capo il zucchetto e rispose con parola commossa.

Il Capitolo, i Professori del Seminario, il Clero cittadino circondavano l'E. mo Cardinale, cui prestarono poi il dovuto omaggio.

Alla una circa, in onore del conte, si diede un pranzo di gala, a cui presero parte tutti gli intervenuti alla fausta cerimonia.

vostre promesse, i doni di tutti... il registro dierrà il libro d'oro di questa parrocchia, e la povera Giovanna Maria lo coprirà di baci e di lagrime... Addio, o cari: passate questa santa giornata nella pace del Signore... essa è del Signore e della carità, essa è benedetta.

E l'abbate entrò in canonica un poco abbattuto dalla fatica.

Bernard abbracciò e gli disse con voce commossa:

« Chi v' insegna a parlare in quel modo? Non sono discorsi né omelie quelle che voi fate... voi non mirate all'eloquenza, e noi discepoli di Cicerone, allievi di Demostene, noi ci sentiamo commossi sconvolti; e ciò che non ottiene alcuno degli oratori di Parigi, voi l'ottenete parlando semplicemente, e senza avvedervi che possedete una vera eloquenza.

« Vuoi sapere il mio segreto, Bernard?

« Insegnatelo, zio.

(Continua).

Dalla Provincia

Maniago

20 giugno.
Curatore di fallimento. — Il dottor Riccardo Etrò di Pordenone è stato dichiarato definitivo curatore del fallimento di Raffaele Girolami di qui.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 22 giugno — s. Niceta vergine — Incom. il triduo di s. Luigi a s. Quirino
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 22 giugno — Sacile, S. Daniele

Contro la tubercolosi.

— Ieri sera vi fu l'indetta adunanza per la costituzione di un comitato della « Lega nazionale contro la tubercolosi. » Ragguardevoli persone vi presenziarono; il R. Prefetto, il Sindaco, il senatore di Pramporo, molti medici, i parroci del Carmine e della B. V. delle Grazie ed i superiori dell'Istituto Tomadini.

Il dott. Marzuttini con appropriate parole fece risaltare l'importanza dello scopo e ben delineò la noncuranza abituale che si ha per la micidialissima tubercolosi mentre si vuol aver pronta una medicina per tutti gli altri mali. E qui enumerò quanti e quanto facili pericoli ci siano per innestare questa terribile malattia nell'individuo. Dagli alimenti scarsi o nocivi, dalla trascuranza dell'igiene si arriva al più leggero e più creduto innocuo contatto con un tubercoloso (o con oggetto da questo toccato; tutto può esser causa fatale. Ne dedusse quindi la necessità di escogitare i rimedi pratici, ed a questo vuole tendere la lega.

Il dott. Luzzatto lesse poi le circolari emanate dal Comitato di Padova, che è il promotore.

Indi si addivenne alla nomina del Comitato che riuscì composto dei signori: Dott. Marzuttini, dott. Luzzatto, dott. Pennato, dott. Fratini, dott. Mucelli, dott. Borghese, dott. Berghinz, dott. Romano, ing. Canciani, ing. Cantarutti, avv. Ronchi.

Essiccamento bozzoli. — Col giorno di domani 22 giugno funzionerà il calorifero comunale per la soffocazione dei bozzoli da seta.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 22 giugno alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Salve » Borella
- 2. Valzer « Onde di Lago » Mariani
- 3. Meditazione Religiosa Montico
- 4. Fantasia « Falstaff » Verdi
- 5. Sinfonia « Zampa » Herold
- 6. Polka « La Danza » Fecheuer

Una ladra anche falsaria.

— Nel numero di sabato sotto il titolo « un fazzoletto che rovina » accennammo al brutto tiro che avrebbe fatto una sedicente Venturini Maria fu Giovanni d'anni 21 da Raspano di Cassacco. Queste generalità le declinò in questura l'autrice del furto del fazzoletto la quale oggi ha avuto quello che si meritava. Ma è comparsa avanti il Tribunale sotto altro nome, che potrebbe essere il vero. Si chiamò per Anna Collaone d'anni 24 di Conogiano (Cassacco), ed è stata condannata a giorni 11 di detenzione.

Aste ed appalti. — Avanti il Tribunale di Tolmezzo il 27 luglio p. v. avrà luogo l'incanto dei beni in mappa di Forni di Sopra di proprietà dei fratelli Pavoni fu Davide di là ed a richiesta di Tico Pietro di Valentino, pure di Forni di Sopra, il quale, offre lire 1050.

Pare dinanzi quel Tribunale, il 30 giugno scade il tempo per l'aumento del sesto sul prezzo (1050) offerto da Foraboschi Valentino fu Giovanni nell'esecuzione di immobili in mappa di Moggio, promessa da Rainis Tomaso contro Foramitti Isidoro; e pure nel 30 giugno l'aumento sul prezzo (lire 2050) offerto da Castellani Luca fu Giacomo in esecuzione dell'esecuzione di immobili in mappa di S. Giorgio di Resia promessa da Faleschini Lucia contro Toson Pietro.

Dai rapporti della Questura

A Raccolana certo Piva Valentino inferse varie lesioni di coltello alla propria moglie Maria Fadi alla mammella sinistra, producendole poi anche

la distorsione del braccio sinistro. Guarirà entro dodici giorni.

A Maniago, certo Sante Toffolo ricevute L. 350 da Giovanni d'Andrea da consegnarsi ad Alberti Filippo, se le appropriava non facendosi più vedere.

A Caneva è stata arrestata per furto qualificato, certa Vivan Pierina, donna di casa della Ditta Chiaradia.

Taccuino de' Pubblico

Concorsi ai posti nell'Amministrazione Poste e Telegrafi. — Per opportuna norma degli interessati si informa che il limite di età per ammissione dei concorrenti ai posti di volontario ed alluno nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi di cui a suo tempo venne data notizia, è stato elevato ad anni 30 compiuti non oltre il 20 luglio prossimo.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Ancora ieri si voleva sostenere che che i prezzi devono per forza diminuire e che gli agricoltori dovranno finalmente cedere.

Invece tutto il contrario, e se non succede qualche nuova circostanza (non nuova però né fasti del commercio) tutto concorre a far ritenere che i prezzi si manterranno buoni.

Anche oggi fuori piazza buona partita è stata pagata a L. 4,40 e sotto la loggia si sono praticati prezzi da lire 3,50 a 4,80.

Sono stati oggi pesati kg. 336,80. A Pordenone il prezzo massimo a tutto ieri fu di L. 4,10, a S. Vito 3,95. Ma in altre regioni (Romagna, Piemonte) si arrivò a L. 4,50, 4,60 ed anche a 4,70.

Nella limitrofa Treviso i prezzi invece sono bassetti, eccetto qualche buona partita di seme puro nostrano che venne pagata qualcosa più che non da noi (L. 4,55).

Bibliografia

LE NUOVE EDIZIONI della Santa Lega Eucaristica di Milano

Per le belle divozioni che la Chiesa offre ai fedeli nel mese di luglio Padre Gerardo Beccaro ha pensato di pubblicare alcuni nuovi libriccini ed alcune graziose immagini.

La SETTIMANA EUCAARISTICA e la 29.a STILLA DI RUGIADA — Un terzo libriccino ha per titolo « L'obolo dei defunti a Gesù Sacramentato. » — Le nuove immagini sono due: Sant'Anna in due formati: la beata madre di Maria ci è presentata nell'atto di esortare alla preghiera la Vergine Santa; la seconda immagine è l'effigie della Beata Vergine del Carmelo che si venera nella chiesa del monte Carmelo in Palestina.

Il Pensiero della Domenica. — Periodo di Sacra Eloquenza — Anno IV.

Il nuovo Corso di Omelie, Conferenze e Pagine di attualità intrapreso da questo egregio Periodico fin dal principio del corrente anno, ha avuto un vero successo in Italia ed all'Estero, dove da parecchie parti si domanda la facoltà di riprodurlo nella propria lingua. Il Direttore del Periodico sempre intento a recare i maggiori vantaggi ai suoi Abbonati, è lieto di poter fare le seguenti facilitazioni: Tutti quelli i quali prenderanno l'Abbonamento al Pensiero della Domenica dal 1.º Luglio corrente anno a tutto il Dicembre d'1900 cioè per un anno e mezzo, riceveranno gratis il semestre già pubblicato, e che per l'importanza dei discorsi ivi contenuti è stato tirato in maggior quantità di copie.

Spedito senza ritardo Lire 3.— se per un anno solamente; (e Lire 4,50 se volete avere il semestre in dono come sopra) all'indirizzo — R. P. A. Landolfi — Via Roma - 25 - Torino, per abbonamento al Pensiero, Festivario, Supplemento a tutto il 1900.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Camera dei Deputati

Seduta ant. d'oggi 21 giugno.

Roma, 21. — Apresi la seduta alle 10 sotto la presidenza di Colombo. Costa legge il processo verbale della seduta ant. di ieri. Si riprende quindi la discussione sul bilancio della marina. Parla Farini, il quale, rilevata la necessità che la nostra marina debba

essere non solo difensiva, ma anche offensiva, dimostra lo sviluppo che deve essere dato alla marina da guerra. Occorre la omogeneità che ora manca affatto. Il campo d'azione della nostra flotta è il Mediterraneo, mira di tutte le cupidigie europee. L'Italia non deve credere di poter competere con le altre potenze (Bene!) ma deve far tesoro di tutti i mezzi per consacrarsi alla sua flotta. Deplora la mancanza d'oculatazza nelle spese materiali e nel termine di consegna. Censura la condotta del governo verso l'acciaierie di Terni. Critica l'amministrazione della Marina pel contratto stipulato con l'acciaierie di Terni per 22.000 tonnellate di corazzate, non perchè non siano buone, ma perchè impegna troppo l'avvenire in vista di possibili invenzioni. E ciò senza contare i prezzi esorbitanti che il Governo paga e che egli crede potersi ridurre da 3000 a 1200 lire la tonnellata. (E allora che cosa resta agli affaristi, ai parassiti, ecc.?) Tralascia di parlare d'altre forniture contratte in condizioni peggiori. E' favorevole agli arsenali di Stato e deplora che per favorire l'industria privata si getti il discredito sopra i cantieri dello Stato. Conclude raccomandando al ministro di voler modificare la legge dell'avanzamento che ha fatto cattiva prova. Arlotto parla quindi in favore dell'arsenale di Napoli e combatte la chiusura che porterebbe danni morali e materiali alla città. Levasi la seduta alle 11.50.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Disordini in Romania

Vienna, 21. — (Heer). Un dispaccio dell'Agenzia telegrafica Rumena dice che circa 1400 contadini armati tentarono di penetrare nella città di Hatina onde protestare contro l'elezione di un deputato, nella quale elezione era rimasto soccombente un certo Bidevski presunto anarchico. I contadini attaccarono la truppa sbarando le rivoltelle e lanciando sassi ferendo parecchi soldati. Dopo dati tre squilli di tromba e intimato alla folla di sciogliersi i soldati fecero fuoco ferendo molti contadini, alcuni dei quali mortalmente. Furono eseguiti numerosi arresti. L'ordine fu in breve ristabilito.

La festa del Venerdì Santo

Berlino, 21. — (h) La Camera dei deputati approvò il progetto di legge con cui il Venerdì Santo è dichiarato giorno festivo.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 21 (Heer). — L'imperatore ha potuto ieri alzarsi. I dolori le sono fortemente diminuiti e se non avvengono altre complicazioni per la fine della settimana sarà completamente ristabilito.

L'imposizione del berretto card.

a Mons. Missia
Vienna, 21 (Heer). — Martedì della ventura settimana l'imperatore imporrà personalmente il berretto cardinalizio a Mons. Missia Arcivescovo di Gorizia.

Agitazioni nelle Indie

Bombay, 20. — Nelle regioni occidentali delle Indie i disordini si sono allargati sino al territorio di Travangore. I ribelli costrinsero la truppa a ritirarsi e s'impossessarono delle armi. Essi commettono nefande atrocità contro gli abitanti.

Grandine devastatrice

Budapest, 21 (U.). — In diverse parti dell'Ungheria caddero terribili grandinate recando gravi danni alle campagne.

L'amministrazione in Creta

Londra, 21. — Il Times dice che dai funzionari indigeni assumeranno in breve l'amministrazione dei distretti cretesi già amministrati dai capi delle truppe francesi e italiane.

Bourgeois a Parigi

Parigi, 21. — Stamane è arrivato Bourgeois che si recò alle 8,45 all'Eliseo per conferire con Loubet. Egli conferirà subito dopo con Delcassè, con Brisson e con alcuni altri

amici politici e nel pomeriggio ritornerà all'Eliseo. E' incertissimo si accetti il mandato di formare il gabinetto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 giugno 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.70
Italiana Italia	L.	102.67
Exterieur	fr.	64.10

AZIONI

Mediterranee	L.	600.—
Banca d'Italia	>	995.—
Edison	>	425.—
Costruzioni Venete	>	105.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.30
Sterline	>	27.03
Marchi	>	132.30
Fiorini	>	224.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 95.60
Tendenza ferma.

Bollettino meteorologico

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 6 - 1899 ore 9 ore 15 ore 21 ore 7

Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	746.5	746.0	746.1	745.7
Umido relativo	67	46	70	—
Stato del cielo	mis.	mis.	mis.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	cal. 5NW	cal. 2NW	—	—
Term. contig.	21.2	24.7	20.7	19.6

20 Temperatura } massima all'aperto 26.7
 } minima 18.2
 } all'aperto 13.0

21 Temperatura } minima 16.6
 } minima all'aperto

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente meridionali; Cielo vario, qualche temporale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.—	D. 4.45	O. 6.10	O. 9.—
O. 4.45	O. 5.12	O. 9.28	O. 11.05
M. 6.05	O. 10.50	O. 14.39	O. 17.06
D. 11.25	D. 14.10	O. 16.55	O. 19.40
O. 13.20	M. 17.25	M. 18.25	O. 23.50
O. 17.30	O. 22.25	M. 20.4	M. 24.5
P. 20.23			

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
M. 3.15	A. 8.25	O. 8.05	O. 8.45
D. 8.—	M. 9.—	M. 13.15	O. 14.—
M. 15.42	D. 17.35	O. 17.30	O. 18.10
O. 17.25	M. 20.4		

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45	O. 8.10	M. 6.06	M. 7.05
O. 9.13	O. 13.05	M. 10.30	M. 11.—
O. 19.05	O. 20.45	M. 11.30	M. 12.25
		M. 18.56	M. 19.47
		M. 20.40	M. 21.25

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 7.51	M. 8.33	M. 6.10	M. 6.30
M. 13.10	M. 13.10	O. 8.58	M. 9.—
M. 17.25	M. 17.35	M. 14.50	M. 17.35
		O. 21.04	M. 21.40

(*) Questo treno parte da Cervignano.

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42; Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	6.55	R. A. 8.30	11.10
R. A. 11.20	13.—	R. A. 11.25	13.55
R. A. 14.50	16.35	R. A. 14.53	16.35
R. A. 18.—	19.45	R. A. 18.—	19.20

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

Pellegrinaggio a Genova nei giorni 24, 25, 29 Giugno e 2 Luglio, per commemorare l'ottavo centenario della traslazione delle ceneri di S. Giovanni Battista. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Genova valevole 12 giorni e con diritto a tre fermate nel ritorno L. 18.80.

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tende trasparenti

DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi

Marcuzzi tappezziere
Via Pascolle, 18.

Libreria del Patronato

trovansi le seguenti novità

CORNIER. — Tre corsi progressivi di ritiro spirituale, composti di meditazioni, trattenimenti ed esami ad uso degli ecclesiastici, dei religiosi e dei pii fedeli - versione italiana dall'originale francese. — L'opera consta di 3 bei volumi di pagine 400 l'uno, e si vende al prezzo di L. 6.

CARD. ALFONSO CAPECELATRO. — Nuove prose in due grossi volumi L. 8.

MONDIN. — Alle figlie di Maria, discorsi ed esempi (nuova edizione) L. 3.

FERRO-CHINA BISLERI Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, U DINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco	L. 2	— il chilo netto	NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa
id. dorato	1,80		
Soprafino	1,60		

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina
MILANO - 2 Via Ca'roli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

DA VENDERE

IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale; annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore

STROILI DANIELE fu Giuseppe - Ospedaletto



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Borace, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle morbida, bianca, vellutata, con servandole il colore naturale. — È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchinari d'invenzione della Casa. — Superiore ai più noti saponi esotici. — Il prezzo per ogni scatola di 3 pezzi è di L. 2.50 - 3.00 - 3.50 al prezzo netto e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei protetti di Milano Paganoni Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosetti e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta per legge da Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.